



Paese: Kazakhstan



- *Informazioni Generali della Repubblica del Kazakhstan*

Capitale Politica

ASTANA (0,5 MN ABITANTI)

Capitale Economica

ALMATY (2 MLN, ABITANTI).

3 CITTÀ A STATUTO SPECIALE: ALMATY, ASTANA, BAIKONUR
ONU, OSCE, EBRD, CSI, OIC, ECC.

Membro di

Forma Istituzionale	<u>REPUBBLICA PRESIDENZIALE</u>
Unità Monetaria	<u>TENGÈ (1EURO: 225 TENGÈ)</u>
Superficie	<u>2.724.900 KMQ</u>
Popolazione	<u>15.922.803 ABITANTI</u> <u>PIÙ DI 130 NAZIONALITÀ KAZAKI (65%) RUSSI (25%),</u> <u>TEDESCHI, UCRAINI, COREANI, UZBEKI, TARTARI, ECC</u>
Composizione Etnica	
Densità	<u>6 AB/KMQ</u>
Religione	<u>MUSULMANI (55%), ORTODOSSI (8%), BUDDISTI (5%)</u> <u>PROTESTANTI (2%), CATTOLICI, EBREI.</u>

- *Principali indicatori economici:*

	2007^a	2008^b	2009^c
PIL			
<i>PIL nominale in (US\$ bn)</i>	104,9	134,4	102,9
<i>PIL nominale (Tenge bn)</i>	12.850	16.211	15.210
<i>Crescita reale del PIL (%)</i>	8,9	3,2	-0,8
Spesa sul PIL (% reale)			
<i>Consumi privati</i>	9,7	7,9	-3,6
<i>Consumi del Governo</i>	18,5	15,0	7,0
<i>Investimenti lordi fissi</i>	18,6	5,0	1,0
<i>Export di beni e servizi</i>	6,1	4,4	-7,7
<i>Import di beni e servizi</i>	12,4	3,2	-1,1
Origine del PIL (% reale)			
<i>Agricoltura</i>	8,4	-5,6	1,5
<i>Industria</i>	7,2	2,4	-3,2
<i>Servizi</i>	11,9	4,4	0,4
Demografia e reddito			
<i>Popolazione (m)</i>	15,6	15,8	16,0
<i>PIL pr-capite (US\$ a PPA)</i>	10.810	11.245	11.037
<i>Tasso di disoccupazione (media %)</i>	7,3	6,6	7,5
Indicatori fiscali (% del PIL)			

<i>Reddito del Governo centrale</i>	22,5	24,9	22,0
<i>Spesa del Governo centrale</i>	24,2	27,0	25,5
<i>Bilancio di Governo</i>	-1,7	-2,1	-3,5
<i>Debito netto pubblico</i>	7,7	8,6	14,0
Prezzi e indicatori finanziari			
<i>Tasso di cambio Tenge -US\$ (media)</i>	120,30	120,79	151,34
<i>Tasso di cambio Tenge -€ (annuale)</i>	175,67	167,91	209,60
<i>Prezzi al consumo (media; %)</i>	18,8	9,5	6,6
<i>Prezzi alla produzione (media; %)</i>	22,7	36,8	-22,5
<i>Tasso di interesse di prestito (media; %)</i>	4,7	3,5	7,6
Conto corrente (US\$ mln)			
<i>Bilancia commerciale</i>	15.091	33.519	16.623
<i>Merci: export fob</i>	48.351	71.971	41.759
<i>Merci: import fob</i>	-33.260	-38.452	-25.136
<i>Bilancia dei servizi</i>	-8.072	-6.616	-5.089
<i>Bilancia dei redditi</i>	-13.086	-18.940	-13.235
<i>Bilancia dei trasferimenti di conto</i>	-2.160	-985	-753
<i>Bilancia in conto corrente</i>	-8.226	6.978	-2.454
Riserve internazionali (US\$ mld)			
<i>Totale delle Riserve internazionali</i>	17,629	19,872	18,269

^a Attuale. ^b Stime Economist Intelligence Unit. ^c Previsioni Economist Intelligence Unit

Fonte: IMF, International Financial Statistics.

- *Economia del Kazakhstan*

Dopo anni di trend positivo l'economia kazaka, a partire dal 1° semestre del 2009, ha posto in luce alcune criticità nei settori finanziari e produttivi nazionali tanto da indurre il locale governo a rivedere verso il basso (+2-3%) le reali possibilità di crescita di questo mercato, la crisi internazionale è stata la causa del rallentamento del trend di crescita.

Le incertezze della situazione finanziaria anche a livello internazionale, i ritardi nel programma di sfruttamento delle risorse energetiche e la crisi del settore immobiliare ed edilizio continuano a suggerire prudenza nella valutazione generale del mercato.

Tuttavia, anche se gli effetti della crisi creditizia innescata dalla forte esposizione delle banche sull'estero influenzerà ancora negativamente gli investimenti ed i consumi interni nel medio periodo, la vertiginosa

discesa dei prezzi degli immobili sembra essersi alquanto stabilizzata ed il commercio in generale risulta ancora animato da una discreta dinamica, spinto anche dalla necessità di ricostruire le scorte per i diversi settori merceologici.

Le pubbliche amministrazioni, continuano a pubblicare piani di intervento strutturale e di ammodernamento per comparti importanti quali strade, ferrovie, trasporto aereo e marittimo.

Si registra un consistente interesse per il settore alimentare e zootecnico stante la grande dipendenza del Paese dalle importazioni dall'estero.

I buoni risultati della produzione cerealicola, che da qualche anno stanno ponendo il Kazakhstan ai vertici mondiali del settore, inducono a positive valutazioni per forniture di macchine e attrezzature.

Il Pil +1% circa è stato alimentato dalla produzione industriale (-4,6%) dell'industria edile (-7%) dei servizi (+1,5%).

L'agricoltura ha segnato un incremento del 3% circa.

E' interessante notare come la produzione di beni, inclusa l'attività mineraria, rappresenti il 49% del PIL, mentre i servizi pesano per il 50,1%.

Il comparto petrolio e gas incide per il 15% circa nella formazione del PIL.

- *Commercio Estero del Kazakhstan*

Nel periodo Giugno - Dicembre 2009 il turnover degli scambi commerciali con l'estero secondo i dati del Comitato del Controllo Doganale del Ministero delle Finanze del Kazakhstan è stato pari a 24.662,4 milioni di dollari USA e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ha registrato un incremento del 59,3%. Le esportazioni nel periodo Giugno - Dicembre 2009 (cresciute del 49,6%, in confronto con lo stesso periodo del 2008) sono ammontate a 13900,6 milioni di dollari USA.

Circa la composizione merceologica, i prodotti minerali hanno rappresentato il 71,5%, i metalli non preziosi e loro manufatti 13,7%, i prodotti chimici il 5% ed i prodotti alimentari il 4,6%.

Principali acquirenti sono: Italia (15%), Svizzera (12,4%), Cina (12,9%), Russia (8,9%), Francia (8,3%), Olanda (4,6%), Israele (2,9%), Iran (3,0%), Ucraina (3,2%), Gran Bretagna (3,2%).

Le importazioni nel periodo Giugno - Dicembre 2009 (sono aumentate del 79,2% in confronto con lo stesso periodo del 2008) e sono state pari a 10761,8 miliardi di dollari USA.

Struttura delle importazioni: macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto (35,4%) prodotti minerali (9,8%) metalli non preziosi e loro manufatti (13,7%), prodotti chimici (11,9%), alimentari (8,3%). Principali partners commerciali sono i paesi CIS, pari al 42,54% del totale (nello stesso periodo dell'anno precedente erano del 46,7%).

I principali fornitori sono: Russia (30,0%), Cina (15,9%), Germania (7,7%), Ucraina (9,0%), Stati Uniti (6%), Italia (3,4%), Giappone (2,4%), Turchia (1,7%) Francia (1,6%), Norvegia (0,2%).

- *Gli investimenti diretti esteri in Kazakhstan*

Il volume totale degli investimenti nel capitale fisso nel periodo Giugno - Dicembre 2009 è ammontato a 11.960,77 mlrd di dollari USA che è più del 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Tra i settori dell'industria il settore primario rimane l'estrazione del petrolio e del gas naturale nonché la prestazione dei servizi correlati ed è pari al 25,8% del volume totale degli investimenti a capitale fisso.

Nel 2009, rispetto al 2008, sono aumentati gli investimenti nell'istruzione (di 1,9 volte), nella sanità pubblica e nella prestazione dei servizi sociali (di 1,6 volte).

Circa la metà degli investimenti dall'estero sono destinati allo sviluppo dell'industria mineraria estrattiva.

La regione più attraente per gli investitori esteri è quella di Atyrau, dove, nel 2009, è stato indirizzato il 58% di tutti gli investimenti esteri.

Gli investimenti diretti esteri (IDE) sono stati a suo tempo l'elemento chiave nello sviluppo economico del Kazakistan e sono andati a compensare la scarsa presenza di quelli "interni".

Nel periodo dal 1993 fino al 2008, l'afflusso lordo degli IDE nell'economia kazaka è stato pari a 14,166 mln di dollari USA.

Nel 2009, i paesi più impegnati negli investimenti diretti esteri sono stati: Olanda (19,1%) Stati Uniti (11,4%) Francia (7,6%) Gran Bretagna (6,1%) Russia (5%) Italia (3,6%) Giappone (2,6%).

- *Rapporti economici tra Italia e Kazakistan*

In base ai dati forniti dall'ISTAT (che differiscono sostanzialmente da quelli dell'omologo ente di statistica kazako) nel 2009 si è verificata un'inversione di tendenza nell'interscambio italo-kazako.

Il saldo - sempre fortemente negativo per l'Italia - mostra una sensibile diminuzione in nostro favore, effetto del vistoso calo di acquisti energetici e di altre materie prime del Kazakistan, insieme con la forte flessione dei prezzi del petrolio dello scorso anno.

In pratica le esportazioni italiane rimangono stabili (-6%) mentre le importazioni decrescono in valore del 180%, determinando un disavanzo di soli 203 milioni di euro nel semestre considerato.

I dati ufficiali di fonte kazaka non registrano detto forte calo di acquisti dall'Italia e pertanto il saldo appare, analogamente al passato, molto positivo per il Kazakistan (export verso l'Italia 1456 mln Euro; import da Italia 258 mln di Euro).

Nel 2009 le esportazioni dall'Italia sono ammontate a 306,1 mln € con una diminuzione del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le principali esportazioni italiane sono state: macchine, macchine per agricoltura, mobili, articoli di abbigliamento e accessori, calzature, lavori in pelle, pasticceria, vino e alcolici, apparecchi e materiale elettrico.

Sono poco presenti liquori tipici e distillati, che si prevede abbiano una buona commercializzazione a causa delle temperature rigide, ma solo dietro ad una buona attività di marketing.

Sono molto apprezzati gli ortaggi, formaggi e pasta, poco conosciuto l'olio, un interessante settore sul quale scommettere è la floricultura.

Si osserva che i dati ufficiali relativi all'export italiano sono comunque inferiori a quelli reali in quanto non comprendono i flussi di importazioni che entrano nel Paese attraverso il sistema dello shopping-tour e/o che provengono da Paesi terzi (Emirati Arabi e Russia).

Nel 2009 le nostre importazioni dal Kazakistan sono state pari a 509,7 mln € registrando una diminuzione del 180% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si tratta principalmente di materie prime: petroli e derivati, gas condensato, gas condensato, metalli ferrosi, rame, prodotti agricoli.

Gli investimenti italiani che collocano l'Italia al nono posto continua ad essere significativo nel settore petrolifero (ENI) ed in quello delle costruzioni (RENCO, ITALCEMENTI).

Risultano invece ancora assenti rilevanti investimenti italiani in altri settori industriali e/o economici.

Interscambio Italia - Kazakistan Trend 2007-2008-2009	2007 valore in €	2008 valore in €	2009 valore in €
Esportazioni	576.324.919	668.375.566	1.159.809.533
Importazioni	2.168.730.480	2.656.362.315	1.328.929.281
Saldo	-1.592.405.561	-1.987.986.749	-169.119.748

Fonte dati Istat Gen.-Dic. 2009 (agg. luglio 2010)

- *Rischio paese*

La SACE colloca il Kazakistan nella CLASSE Sace lettera B; Categoria consensus n. 2 e Categoria OCSE n. 4 (in una scala da 0 a 7, dove 0 rappresenta il minimo rischio e 7 quello massimo).

Condizioni assicurative:

- rischio sovrano: apertura con restrizioni;
- rischi privati: apertura per controparti con merito di credito adeguato.

Presenza Istituzionale italiana in Kazakhstan

Ambasciata Italiana ad Astana:
010000 Astana
Microrione Chubary,
Ul.Kosmonvatov, 62
Tel: +7 7172243390 (Consolato)
Tel: +77172243868 (Ambasciata)
E-mail: ambasciata.astana@esteri.it
http://www.ambasciata.esteri.it/Ambasciata_Astana
Ambasciatore: Antonio Bruno Pasquino

Ufficio ICE Almaty
Italian Trade Commission
050010 Almaty
Ul.Kazybek BI 41
C/o Park Palace Complex, 3rd entrance, 1st floor
Tel: +7 7272980576
E-mail: almaty@ice.it
Dirigente: Pier Luigi Heusch

- *Il Commercio*

La grande distribuzione ha iniziato ad affermarsi a partire dalla fine del 2001 quando il mercato dei beni di consumo e dell'agroalimentare ha cominciato a dare segni di forte vivacità.

Infatti il passaggio dall'economia pianificata al libero mercato avvenuta anche attraverso la privatizzazione di molti settori produttivi e commerciali ha, lentamente ma definitivamente, fatto riemergere nel Paese l'abilità e l'iniziativa commerciale- da sempre caratteristica prevalente delle popolazioni asiatiche- ed ha spinto i grandi e i potenti investitori ad adeguarsi rapidamente ai cambiamenti che si stanno realizzando in Kazakhstan anche nel sistema di distribuzione e di vendita.

Pertanto- per rispondere alle esigenze della ristretta ma ricchissima classe di privilegiati (fra i più ricchi al mondo) e dell'emergente ceto medio nei principali centri urbani il commercio sta cambiando volto ed i suoi punti vendita tradizionali, costituiti da mercati spontanei o più o meno organizzati, stanno trasformandosi in moderni centri che nulla hanno da invidiare a quelli occidentali.

Negli ultimi anni sono sorti numerosissimi negozi di prestigio, centri commerciali, supermercati, ipermercati e "cash&carry" che soprattutto ad Almaty ed Astana, stanno trasformando la fisionomia delle città.

Nelle città più piccole ed in altri centri periferici il fenomeno è meno "pressante" ma altrettanto inesorabile. Quasi tutti i centri commerciali hanno all'interno fornitissimi supermercati che commercializzano prevalentemente generi alimentari, alcolici e vini.

I più forniti ed importanti supermercati (Ramstone, Dastarkhan, Silk Way City, Gross, SM, ecc.) hanno più di un punto vendita nelle principali città del Paese, producono in proprio pasticceria, panetteria, rosticceria, caffetteria, ecc. e spesso hanno annessi propri ristoranti.

Sul mercato opera un significativo numero di **importatori/distributori** di prodotti alimentari-con proprie reti di vendita nei centri commerciali più importanti del Paese.

- *Grandi Consumatori*

Il rilancio dell'economia e la conseguente maggiore propensione ai consumi da parte della popolazione ha influito anche sull'apertura di ristoranti di livello occidentale, fra i migliori si distinguono una decina di ristoranti italiani che sono frequentati prevalentemente dai VIP della politica e dell'imprenditoria.

Con l'aumentata presenza internazionale cresce anche il numero degli Alberghi. Per tutti indistintamente è diventato un "must" avere al proprio interno uno o più ristoranti con cucine tipiche di altri paesi, con prevalenza di quella italiana.

Non vanno inoltre dimenticate, le **rappresentanze diplomatiche** che, spesso, in occasione di pranzi ufficiali, feste nazionali, meeting, ecc. diventano grandi consumatori di vini importati in quanto i vini di produzione locale sono di qualità molto bassa e prevalentemente semidolci.

- *Il mercato del vino in Kazakhstan*

In Kazakhstan la tradizione del consumo del vino è assai antica, tanto che le prime informazioni sulla cultura locale della vite risalgono al VII-VIII sec D.C.

Scavi archeologici hanno portato alla luce strutture per la vinificazione, la conservazione e la vendita del vino.

La storia moderna della vinificazione comincia nel 1930 nelle fattorie statali delle zone più vocate nel Sud del Paese, degli iniziali 22.000 ettari vitati (1976) oggi ne rimangono circa 15.000 ove sono coltivate varietà per lo più locali non innestate e con produzione di vini assai mediocri o scadenti.

Alcuni imprenditori hanno recentemente avviato un programma di ammodernamento dei propri impianti con l'aiuto di tecnologie italiane e francesi ed è anche in corso un rinnovamento dei vitigni con parziale abbandono delle varietà centro asiatiche.

Il **vino italiano** fino al 2003 era poco presente sul mercato essendo poco conosciuto e ritenuto poco "prestigioso" e di qualità inferiore rispetto a quello francese.

Negli anni successivi la situazione è cambiata grazie alle attività promozionali quali missioni in fiere, degustazioni, pubblicità degli importatori, ecc.

Il vino italiano è diventato così più popolare e più apprezzato grazie anche ai ristoranti e pizzerie italiane, alberghi, supermercati e centri commerciali.

Le importazioni di vino, spumante, vermut, ecc. nel 2003 sono state complessivamente pari a 3.229,4 tonnellate.

La tendenza è però in aumento in maniera significativa come dimostrano i dati del 2004-quando le importazioni di vini, spumanti e alcolici sono state di 9.348,8 tonn- che confrontati con il 2003 segnavano una percentuale di crescita del 189,5%,

Dagli anni 2006/2007 si registra una notevole crescita del volume degli alcolici importati grazie allo sviluppo dell'edilizia residenziale, alla crescita del reddito pro-capite e all'evoluzione del sistema finanziario che ha incentivato la concessione di crediti ipotecari e di consumo.

Il volume di vini, spumanti, vermut, ecc. importati nel 2008 (7.654,2 tonn.) ha superato il volume dell'anno precedente del 20% e del 113, 2% nel 2009 (16,299,8 tonn) rispetto al 2006.

Secondo i dati dell'agenzia di statistica del Kazakhstan nel 2009, come in altri settori dell'economia, si è avuta una notevole discesa del volume dei vini importati che ha raggiunto i 6,5 milioni di litri.

Occorre tuttavia osservare che tale dato è generale e non riferibile, come di seguito precisato, anche all'Italia.

La maggior parte di tutte le importazioni di vini, spumanti, vermut, ecc. in Kazakhstan proviene dai paesi CSI, anche se in misura sempre decrescente:

88,2% nel 2005 8,245 tonn/ 7.601.520,8 litri

84,6% nel 2006 5.391,5 tonn/ 4.807.874,8 litri

77,9% nel 2007 5.953,4 tonn/ 4.965.126,4 litri

76,4% nel 2008 12.453,4 tonn/ 10.383.782,5 litri

47,4% nel 2009 7.245,4 tonn/5.060.245,0 litri

La Moldavia è sempre stata prima e la Georgia al secondo posto, con esportazioni di alcolici e vini di scarsa qualità, in netta ripresa il mercato del vino francese 13% e quello italiano 9,8%.

- *Per effettuare l'importazione del vino dall'Italia in Kazakhstan a un importatore locale occorrono:*

Da parte Italiana (documenti Export)

Fattura Export	SI
Dichiarazione Doganale	SI
Documenti di trasporto	Si (Bolla spedizioni merci: <ul style="list-style-type: none"> • CRM- con Camion • Airwaybill – via Aereo • SMGS – con Container
Packing List	SI
Certificato d'origine	SI
Certificati d'analisi	SI (certificato sanitario e certificato qualità) dove tra i soliti dati sul prodotto, obbligatoriamente devono essere indicati: <ul style="list-style-type: none"> • Data di imbottigliamento del vino • Contenuto di zucchero • Contenuto di alcol
Etichettatura del Vino	L'etichetta del vino deve contenere le informazioni in lingua kazaka (lingua ufficiale dello stato) e in lingua russa su: <ul style="list-style-type: none"> • Denominazione del prodotto e paese di origine • Produttore e suo indirizzo • Capacità della bottiglia • Gradazione alcolica (in % dalla frazione volumetrica dell'alcol etilico) • Contenuto di zucchero • Data di imbottigliamento del vino e denominazione della società che lo ha effettuato • Informazioni sulle condizioni di conservazione • Data di scadenza • Valore alimentare • Numero della licenza del produttore • L'etichettatura dei vini pregiati (DOCG, DOC, ecc) deve contenere anche il periodo di stagionatura- rispetto all'anno di raccolta di uve e di quello in cui è stato prodotto il vino, in caso di spumante- la data di imbottigliamento.
Imballaggi	E' vietata l'importazione di alcolici, se il prodotto è: <ul style="list-style-type: none"> • Non corrisponde alle norme e standard di qualità internazionale e locale • Scaduto • Senza etichettatura • Imbottigliato in contenitori di latta (eccetto mosto d'uva, birra e liquori con la gradazione alcolica inferiore a 12%) • In contenitori polimerici combinati, ivi incluso scatole di cartone • In bottiglie sporche, deformate con manifesti segni di rotture, con tappo danneggiato

Da parte Italiana (documenti Export)

Dichiarazione doganale di importazione	SI
Documenti di spedizione all'importazione	SI
Contingente doganale	La questione rimane a discrezione dello stato. Per il 2010 non ci sono limitazioni per l'importazione del

Bioterrorism Act
Notifica Preventiva
Registrazioni Etichette

vino- il volume del vino che si intende importare durante l'anno viene indicato nella licenza e non può essere superato. Secondo la legge, il governo del Kazakhstan può disporre divieti temporanei per l'importazione degli alcolici
No

Dazi e altre imposte a carico dell'importatore nel Paese

Le marche di controllo e Registrazione – vengono stampate in loco dagli organi incaricati mentre le merci stanno in deposito doganale secondo la quantità di bottiglie arrivati (per ogni denominazione un tipo di marca)

Dazi doganali: 0,5 di euro per 1 litro;

IVA: del 12% (valida per il 2010)

Accisa: 75 tenghe per 1 litro

Oltre a questo ci sono anche altri pagamenti, tipo:

- 50 euro per la dichiarazione doganale
- Marchi di controllo e registrazioni
- Tassa di licenza: 14130 tenghè (70,4 euro circa) per ogni codice doganale di 10 numeri
- Licenza per l'importazione degli alcolici
- Licenza per la conservazione e per la vendita all'ingrosso e/o dettaglio degli alcolici
- Certificato di conformità alle norme e standard di qualità locali
- Contratto di compra/vendita tra l'importatore e il fornitore
- Passaporto della transazione (controllo valutario);

Altri eventuali documenti necessari secondo il paese importatore

- Disciplina Doganale

Gli oneri doganali per l'importazione di vino:

- **Dazio di importazione**

2204101100 – 0,5 euro per litro

2204101900 – 0,5 euro per litro

2204109100 – 0,5 euro per litro

2204109900 – 0,5 euro per litro

Dal 2204211000 – al 2204219900 0.5 euro per litro

Dal 2204291200 – al 2204299900 0.5 euro per litro

Dal 2204301000 – al 2204309800 5% dazio su valore doganale

- **Diritto doganale – 50 euro** per la dichiarazione doganale. Per ogni pagina aggiuntiva in più sono richiesti 20 euro
- **Imposta indiretta (accisa) – 74 tenghe** per 1 litro
- **12% dell'IVA** su valore doganale

Occorre inoltre:

- Licenza per l'importazione che viene rilasciata dal Comitato Fiscale presso il Ministero delle Finanze
- Licenza per la conversazione e per la vendita di prodotti all'ingrosso o in alcuni casi al dettaglio che viene rilasciato dal Comitato Fiscale presso il Ministero delle Finanze. Le licenze sono separate per la conservazione, vendita all'ingrosso o al dettaglio
- Il certificato di conformità che viene rilasciato dal Comitato di standardizzazione, metrologia e certificazione
- Certificato di origine del prodotto.
- Espletate tutte le procedure sopraindicate viene rilasciata la marca da applicare sulle bottiglie. Il costo della marca ammonta a 1,5 tenghe pari a 0,008 centesimi di euro circa.

- *Informazione per l'esportazione di formaggi e insaccati in Kazakhstan*

Documenti necessari per l'esportazione:

- Contratto di compra/vendita con un compratore kazako
- Fattura o proforma-invoice
- Packing list
- CMR (bolla di trasporto)
- Certificato d'origine italiana
- Certificato di qualità (emesso dal produttore)

Formaggi e insaccati devono essere accompagnati dai certificati veterinari (italiani) perché sulla base dei documenti citati verranno rilasciati i certificati veterinari locali.

L'importazione in Kazakhstan, settore prodotti alimentari, prevede altresì:

- 12% IVA sul valore doganale
- 50 euro per la dichiarazione doganale.

Gli oneri doganali dipendono dal tipo di prodotto, dalla voce doganale e attualmente possono essere di:

- 15% circa ma non meno di 0,3 euro per 1 kg per formaggio
- 15% ma non meno di 0,4 euro per 1 kg oppure 25% ma non meno di 0,4 euro per 1 kg

I dazi potranno cambiare in seguito all'adozione di dazi comuni con Russia e Bielorussia, trattato entrato in vigore l' 1 Gennaio 2010.

Dei documenti specifici per importazione dei prodotti dovrà occuparsi l'importatore kazako (ottenere permesso dall'organo di controllo veterinario/sanitario, certificato di conformità alle norme e standard locali rilasciato dagli organi locali sulla base del certificato di qualità italiano).

www.bravoitalygourmet.it



SERVIZI:

- Informazioni sui tuoi partner commerciali
 - Fiere Internazionali
 - Travel & Logistica
- Soluzioni software e web per il Food & Beverage
 - Traduzioni
 - Consulenza legale & export
 - Mercati e certificazioni
- Organizzazione attività ed Eventi

- Agronomia
- Enologia
- Laboratorio di analisi